



SCOLarea
TMO – TEATRO MEDITERRANEO OCCUPATO
in collaborazione con Officine Ouragan, Sutta Scupa
e Compagnia Giovanna Velardi

presentano

Officina Studio per il Teatro

“Oltre il falso linguaggio dei media, bisogna attraversare se stessi, andare fino in fondo alle cose. A questo complesso lavoro io do il nome di laboratorio. Questo per me è necessario.”

Antonio Neiwiller

L'idea di intraprendere un percorso di formazione altro e indipendente nasce in seno a poche, reali, semplici esigenze. La prima su tutte è il recupero del tempo destinato alla creazione artistica. Le logiche di produzione odierne dovrebbero incoraggiare i lavoratori dello spettacolo promuovendo la ricerca, restituendo alla contemporaneità delle proposte un respiro drammaturgico scandito dalla qualità piuttosto che modellato sulla necessità economica. Il ricatto della commerciabilità dei prodotti artistici, ostaggio di un'opera di falso risanamento delle falle istituzionali, non garantisce le condizioni indispensabili per un ripensamento delle strategie economiche in favore di una libertà dei processi creativi. I luoghi dove è possibile sperimentare pratiche collettive di apprendimento, pratiche che creino aggregazione, devono rispondere a quelle occorrenze che il TMO – Teatro Mediterraneo Occupato sostiene attivamente concependo un tessuto connettivo fra artisti riconosciuti e aspiranti allievi. Perché l'insegnamento possa riconquistare la sua funzione originaria senza impedimenti dettati da certe 'filosofie del profitto' e in alternativa ripristinare un'area solida ed equilibrata in cui si possa sviluppare una rete di lavoro tra persone in previsione della nascita di una compagnia futura.

Il TMO - Teatro Mediterraneo Occupato con Officine Ouragan, Sutta Scupa e Compagnia Giovanna Velardi collabora alla nascita di una **Officina Studio per il Teatro** diretta da Claudio Collovà, Giuseppe Massa e Giovanna Velardi con sede a Palermo. Si propone un percorso formativo biennale di teatro e danza allo scopo di fondare una nuova compagnia, il cui centro è la pratica dell'attore. Il lavoro si svilupperà intorno a nuclei d'immaginario precisi e prevede il costante allenamento del corpo, della voce e dell'ascolto. Saranno usate fonti teatrali, pittoriche, poetiche o di un universo letterario e visivo. Si propone un percorso formativo che possa sviluppare una cultura pratica, materiale, tecnica e di gruppo allo scopo di fondare un nuovo gruppo di lavoro che desideri affrontare un percorso di

formazione non affrettata e di studio sviluppato in profondità, il cui centro è la pratica quotidiana dell'attore. Un'Officina artigianale dell'apprendimento le cui nuove regole, oltre che il lavoro dell'attore, sono la consapevolezza collettiva della produzione, l'intimità della pratica, la qualità umana come principale dote e l'ascolto dei luoghi. L'apprendistato che vogliamo proporre è infatti diretto a trasformare i luoghi, e in particolare il TMO, in una bottega d'arte.

L'Officina Studio per il Teatro al TMO inizierà il suo primo anno dal 16 ottobre 2017 fino al 15 dicembre 2017 e proseguirà dal 26 febbraio 2018 al 1 giugno 2018.

L'Officina Studio per il Teatro avrà durata biennale ed è rivolta a danzatori, attori, performers, o a chiunque voglia intraprendere un percorso iniziale di studio nel teatro e nella danza intese come discipline non separate ma in forte dialogo tra loro. Saranno accolte domande di ammissione sia da chi ha già maturato precedenti esperienze e desidera rendere sistematico il proprio studio, sia da coloro che hanno deciso di iniziare un intenso periodo di studio non approssimativo o frettoloso.

Il calendario del biennio sarà il seguente:

. I anno

Prima fase dal 16 ottobre 2017 al 15 dicembre 2017

Seconda fase dal 26 febbraio 2018 al 1 giugno 2018

L'ultimo mese del I anno sarà dedicato allo studio e alla messa in scena di materiali visibili al pubblico dedicati all'universo poetico di Andrej Tarkovskij.

. II anno

Prima fase dal 15 ottobre 2018 al 14 dicembre 2018

Seconda fase da 25 febbraio 2019 al 31 maggio 2019

L'ultimo mese del I anno sarà dedicato allo studio e alla messa in scena di materiali visibili al pubblico dedicati all'universo poetico di Pier Paolo Pasolini.

N.B. Le risultanze del nostro studio verranno mostrate facendo riferimento al lavoro di regia, drammaturgia e coreografia alla fine di ogni anno.

Nel dettaglio ecco cosa si studierà con **Claudio Collovà** – regia

Il lavoro si svilupperà intorno a nuclei d'immaginario precisi e prevede il costante allenamento del corpo come motore primario di ogni espressività, della voce e dell'ascolto in relazione all'altro e al gruppo per ribadire la necessità di esistere in scena grazie all'esistenza altrui. Saranno usate fonti teatrali, pittoriche, poetiche o di un universo letterario e visivo, oggetto di studio e di analisi per le esercitazioni e l'allenamento e l'accurata osservazione e messa in pratica dei principi fondamentali della pedagogia teatrale dei maestri registi del '900. Consapevolezza del corpo come strumento primario, uso della voce e del corpo in certe condizioni sceniche, comprensione e ascolto dello spazio scenico e del gruppo, consapevolezza del tempo, sviluppo dell'immaginazione entro i limiti della creazione, presenza scenica ed esistenza in scena, respirazione, rilassamento, energia e reattività, recitazione e analisi del testo, oggetti e relazione con il mondo esterno, apprendimento in rapporto alle indicazioni di regia e alle proprie intuizioni, lavoro sulla musica e sul suono, e inoltre, lavoro specifico sull'universo poetico di Andrej Tarkovskij.

con **Giuseppe Massa** – *drammaturgia*

Riprendersi il tempo, quello futuro e quello passato. Ricominciare dal foglio bianco, resettare, formattare, fare tabula rasa di quello che si è trovato, dei punti di forza e dell'equilibrio. Ambire allo sguardo innocente del bambino che per la prima volta entra in teatro. Illudersi. Perdere coscientemente il controllo. Riassaporare la sfida della creazione. Il vuoto che la precede, l'assenza. Stare in attesa davanti alla tela bianca della drammaturgia. Riprendersi il tempo futuro. Alzare le antenne. Guardarsi negli occhi. Giocare col tempo, dilatarlo e restringerlo all'infinito. Attendere la prima parola, la prima azione, la prima immagine, forse, come si attende un miracolo. Mischiare, frammentare, parole, azioni e immagini. Imparare a conoscerle. Amarle. Accettarle. Riprendersi il presente, l'unico tempo possibile, il tempo dell'uomo, nel qui e ora del teatro. Uccidere il passato e il futuro. Diventare un ponte tra la scena e la scrittura, cucire, intessere, dialoghi tra il movimento e la visione. Nascere.

con **Giovanna Velardi** – *coreografia*

Il lavoro è aperto a danzatori, attori e chiunque abbia esperienza sul movimento o desideri averla, e avranno come oggetto lo sviluppo di un percorso dove dalla trasmissione di elementi tecnici si potrà lavorare e parlare di postura rappresentativa, maschera danzante e di personaggio. Il lavoro che coinvolgerà i partecipanti è rivolto alla trasmissione di elementi basilari della danza e del movimento: corpo, spazio, tempo, energia. Un percorso formativo in cui verrà spiegato anche il metodo sperimentato da Giovanna Velardi chiamato "il cuore articolare". Esplorazione del centro del corpo in rapporto alle periferie. Un centro stabile e attivo, un centro che contatta l'energia del corpo. Polarità spazio e centro del corpo, Peso e centro del corpo, tempo e centro del corpo. Centro alto e centro basso. Partendo dal centro anatomico, il cuore articolare esplora il centro del centro del corpo fino ad arrivare alla postura rappresentativa, alla maschera danzante e al concetto di personaggio.

WORKSHOP / SEMINARI

Collaborano a questa iniziativa maestri, amici e artisti portatori di una propria poetica e autori di teatro e danza contemporanea da sempre orientati all'affermazione di una propria ricerca personale. Durante il I anno, l'**Officina Studio per il Teatro** ospiterà il lavoro pedagogico di artisti\maestri ospiti per seminari e workshop di durata settimanale per accrescere e sviluppare consapevolezza e conoscenza di mondi artisticamente affini ma diversi nella poetica. Saranno nostri ospiti durante il primo anno **Salvatore Cantalupo** (regista), **Roberto Zappalà** (coreografo), **Cristian Ceresoli** (drammaturgo) e **Renata Ciaravino** (drammaturga).

Informazioni e modalità di iscrizione

L'ammissione al biennio di SCOLarea: **Officina Studio per il Teatro** sarà l'esito di una selezione. La candidatura si propone via mail all'indirizzo info@tmopalermo.it specificando nell'oggetto nome e cognome\SCOLarea\Officina Studio.

Gli interessati dovranno allegare:

- due foto, una in primo piano e una a figura intera in formato .jpg dal peso complessivo max. 800 KB;
- un CV sintetico (in word) in cui siano indicate le esperienze artistiche e teatrali;

La mail dovrà pervenire all'indirizzo *info@tmopalermo.it* entro e non oltre il 10 ottobre 2017. In base ai CV e al materiale ricevuto verranno selezionati i 20 partecipanti. L'esito della selezione sarà comunicato entro il 14 ottobre 2017.

Richieste e disponibilità di alloggio

La foresteria del *TMO – Teatro Mediterraneo Occupato* mette a disposizione max. 5 posti letto per gli aspiranti allievi fuori sede presso lo studentato “*Malarazza*” al prezzo simbolico di 1 euro al giorno per le spese di manutenzione. L'assegnazione dei posti, in caso di superamento del numero necessario per gli allievi selezionati, avverrà in ordine temporale di richiesta da parte degli interessati al momento dell'invio della mail d'iscrizione e successiva conferma da parte della segreteria dello spazio.

BIOGRAFIE

Claudio Collovà, autore e regista, è dal 2009 direttore artistico delle Orestiadi di Gibellina e docente di regia presso l'Accademia delle Belle Arti di Palermo. Nato a Palermo, ha debuttato nel 1987 con **Il cavaliere bizzarro** di Michel de Ghelderode. Molti dei suoi lavori sono stati presentati in festival internazionali di teatro in Italia e all'estero. La sua poetica, principalmente legata alla pittura ed alla fisicità dell'attore, si incrocia spesso con la danza e trae origine da fonti di ispirazione non solo teatrali. I suoi lavori sono stati prodotti da Teatrithalia di Milano, dal Festival sul Novecento di Palermo, dal Politecnico di Roma, dal Teatro Municipale di Bamako (Mali), dal Teatro Garibaldi di Palermo Unione dei Teatri d'Europa, dal Teatro Biondo Stabile di Palermo, dal Deutsche Theater di Berlino, dal WihelmaTeater di Stoccarda, dal TeatrulMic di Bucarest, dal ThaliaSzene di Budapest. Svolge il suo lavoro di formatore presso teatri e università italiane. Dal 1990 al 1992 ha lavorato come attore con Antonio Neiwiller, per I Teatri Uniti di Napoli. Nel 2002 fonda a Palermo con la coreografa Alessandra Luberti Officine Ouragan, spazio dedicato alla ricerca teatrale e coreografica. Nel 2016 cura regia e drammaturgia dell'**Horcynus Orca** di Stefano D'Arrigo, produzione del Teatro Biondo Stabile di Palermo. Con il TMO di Palermo ha diretto **Massa e Potere #2** che ha inaugurato le Orestiadi del 2015.

Giuseppe Massa nasce a Palermo nel 1978 e debutta come attore nel '97 in “*Miraggi Corsari*” di Claudio Collovà, col quale intraprende un percorso di formazione lungo 8 anni. Nel 2002 è diretto da Antonio Latella in **Querelle de Brest** di Jean Genet. Nel 2006 è attore ne **La gatta di pezza** per la regia di Matteo Bavera e Franco Scaldati. Nello stesso anno fonda insieme a Fabrizio Ferracane e Giuseppe Provinzano la compagnia Sutta Scupa, che prende nome dal suo primo lavoro scritto e diretto. Il grande successo di pubblico e di critica porta lo spettacolo a una lunga tournée in Italia e in Europa, il testo viene segnalato ai premi Ubu e alcune scene vengono inserite da Wim Wenders nel film “*The Palermo Shooting*”. Nel 2008 scrive e dirige **Rintra 'U Cùori** (a *Nicola Sacco e Bartolomeo*

Vanzetti) che debutta al Festival delle Colline Torinesi. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Garibaldi alla Kalsa, approda in diversi festival europei. Nel 2009 mette in scena **Sabella** di Franco Scaldati. Nel 2011 scrive insieme a Federico Bellini e Sybille Meier **Mamma Mafia**, prodotto dallo Schauspielhaus di Colonia, e **Kamikaze Number Five** che debutta al Napoli Teatro Festival, entrambi i testi vengono messi in scena da Antonio Latella. L'anno successivo per L'Unione dei Teatri d'Europa, scrive e dirige **Chi ha paura delle badanti?**, che debutta all'Emergency Entrance Festival di Graz; scrive **Nel fuoco** (*a Noureddine Adnane*) messo in scena da Lukas Langhoff per il Festival Voicing Resistance di Berlino. Nel 2015 debutta al Napoli Fringe Festival con **Scùossa** di Rosario Palazzolo di cui cura l'adattamento e la regia. Lo scorso dicembre Editoria e Spettacolo pubblica una raccolta di alcuni suoi testi dal titolo Teatro. Quest'anno conduce un laboratorio di drammaturgia coi detenuti del carcere minorile Malaspina che sfocia nello spettacolo **Fiesta** di cui cura anche la messa in scena; e dirige **Orli** di Tino Caspanello, spettacolo nato in seno al progetto "Babilonie" vincitore del bando "MigrArti 2017" indetto da Mibact.

Giovanna Velardi è coreografa e danzatrice, diplomata all'Accademia Nazionale di Danza a Roma. Dalla fine degli anni 90 lavora in Francia e in Italia e collabora con alcuni coreografi della "nouvelle danse" tra cui Geneviève Sorin. Sviluppa la sua tendenza a lavorare sull'improvvisazione ed esplora le qualità pulsionali del movimento. Nel 2000 crea la sua compagnia a Marsiglia. Tra le sue creazioni: **La marionetta**, **Enormous Room - Ophelia**, **Alice's Room**, **Clown**, **Carmen Duo**, **Core Demetra 2.0**. Dal 2011 al 2014 coreografa molti lavori in collaborazione con la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana e il Conservatorio Musicale Bellini di Palermo. Affianca come coreografa alcuni registi tra cui Vincenzo Pirrotta nella messa in scena della Carmen di Bizet al Teatro Massimo Bellini di Catania e Fausto Paravidino ne **Il Macello di Giobbe**. Nel 2015 l'assolo **Look Me** è presentato alla Biennale di Venezia. Giovanna Velardi con la sua compagnia è Artista associata a Scenario Pubblico, Centro di Produzione Nazionale per la danza diretto da Roberto Zappalà. Lavora con il regista, attore e drammaturgo Fausto Paravidino.

CONTATTI

sito: www.tmopalermo.it

email: info@tmopalermo.it

telefono: +39 388 977 0419; +39 328 863 0240

(si prega di chiamare nei seguenti orari: 9.00/13.00 – 16.00/20.00)